

Parrocchia di Collegara-San Damaso
Cammino sinodale, 20 marzo 2023

La comunità cristiana nel Vangelo di Matteo

Preghiera iniziale (insieme)

Salmo 133. È bello vivere in comunità

(132) *Sapienziale*

1 *Canto delle salite. Di David.*

Ecco, com'è bello, com'è dolce
vivere come fratelli insieme!

2 È come olio prezioso e profumato
versato sul capo di Aronne
che scende profumando la sua barba
che scende fino al bordo delle vesti.

3 È come la rugiada dell'Hermon
che scende sui monti di Sion
là il Signore manda la benedizione
la vita per sempre.

Introduzione

Nel capitolo 22 del Vangelo di Matteo troviamo l'affermazione riguardante il grande comandamento:

"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente" e "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Gesù afferma che da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti. (Mt 22,35-40)

Ricordiamo per esempio la preghiera dello Shemà: "Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" (Dt 6,4-5). Ricordiamo anche il testo del Levitico: "Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso" (Lv 19,17-18).

Potremmo pensare che le parole di Gesù non sono altro che un'applicazione delle parole della Legge antica.

Ma l'affermazione di Gesù non è una conseguenza della Legge. Semmai ne è il fondamento: "Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".

Gesù stesso è il fondamento, "Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo" (Gv 1,17).

Proprio riconoscendo in Gesù il fondamento sentiamo che le sue parole ci introducono alla fraternità come elemento chiave della comunità cristiana.

L'ammonimento di Gesù è allora a non farsi proprietari e guardiani della legge, ma a diventarne testimoni con una fede operosa che si concretizza nella vita quotidiana.

Per questo tra i possibili brani evangelici abbiamo scelto di leggere questa sera la prima parte del capitolo 23 del Vangelo di Matteo.

LA COMUNITÀ' CRISTIANA NEL VANGELO DI MATTEO

Mt 23,1-12

¹Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli ²dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. ⁴Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. ⁵Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; ⁶si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, ⁷dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente.

⁸Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. ⁹E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste.

¹⁰E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. ¹¹Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; ¹²chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.

Rispondiamo alle domande e condividiamo

1. Che immagine di comunità trasmette questo testo?
2. Quali aspetti della nostra esperienza di comunità ritroviamo e quali non ritroviamo in questo testo?
3. Quali cambiamenti ci sembrano necessari e dove? Quali cambiamenti riguardano la nostra comunità cristiana oggi? Quali cambiamenti ci sembrano necessari nei testi letti affinché la struttura di comunità proposta dai testi sia corrispondente ad una comunità cristiana che vive nel nostro tempo e nel nostro luogo?

Conclusione

At 2,42-47

⁴²Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Preghiera finale

"Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto". (Mt7,7-8)

Signore, insegnaci a chiedere, cercare, bussare alla tua porta.

Insegnaci ad aprire le nostre porte a chi bussa, a farci trovare da chi ci cerca, a donare a chi chiede.

Insegnaci a farci trovare innanzitutto da Te, che ogni giorno ci vieni incontro.

"Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. (Mt7,24-25)

Signore, apri i nostri orecchi, la nostra mente, i nostri cuori affinché la tua Parola penetri in noi e tu come buon pastore possa guidarci nel cammino.

Guida i nostri passi e guida le nostre mani, affinché ciò che costruiamo trovi in te il suo fondamento.

"Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore". (Mt10,24-25)

Signore, donaci il desiderio di Te.

Dona luce ai nostri cuori e ai nostri occhi per scoprire le tue tracce.

Donaci l'umiltà per vincere la nostra vanagloria e le nostre presunzioni e camminare dietro di Te.

"Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero". (Mt 11,28-30)

Signore, insegnaci a riconoscere le nostre stanchezze e le nostre oppressioni.

Aiutaci a riconoscere in te l'unica fonte di ristoro.

Aiutaci ad accogliere il tuo giogo dolce e leggero.

"In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". (Mt18,19-20)

Signore, facci capire che cosa significa essere riuniti nel tuo nome.

Insegnaci a cogliere la tua presenza tra noi.

Insegnaci a riconoscere Dio come Padre misericordioso e desideroso di abbracciare noi come figli.

"Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Gesù però disse: Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli". (Mt 19,13-14)

Signore, perdonaci quando siamo di ostacolo alla tua opera.

Insegnaci a non allontanare da te chi ti cerca.

Insegnaci a essere non giudici, ma testimoni della tua grazia.

"Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti". (Mt 20,25-28)

Signore, aiutaci a vincere le suggestioni del possesso, del dominio e del potere.

Insegnaci la strada del servizio e della fraternità.

Fai risuonare nei nostri cuori la tua Parola: "uno solo è la vostra Guida, il Cristo".

Prossimi incontri

14 aprile	5 maggio	21 maggio
La comunità nella riflessione teologica	La comunità che cambia	Una sintesi del cammino (incontro per tutti in vista della Sagra)

Cammino sinodale 20 marzo 2023
La comunità cristiana nel Vangelo di Matteo
Sintesi dell'incontro a partire dalle schede e dagli interventi

1. Che immagine di comunità trasmette questo testo?

- Una comunità di fratelli con un solo Padre e una sola guida: Gesù.
- Una comunità di fratelli perché tutti sono discepoli, tutti seguono Gesù e in ognuno è presente Gesù: ognuno ha i propri carismi, ognuno ha diritto allo stesso rispetto. Ogni carisma è un umile servizio alla comunità.
- Una comunità di uomini liberi, operosi nel bene, fraterni.
- Una comunità che deve ascoltare e mettere in pratica, senza volersi mettere in luce per primeggiare e senza avere come alibi l'incoerenza di alcuni.
- Una comunità di fratelli legati da un legame profondo: ascoltare e mettere in pratica la Parola di Gesù, unica guida. E' la casa costruita sulla roccia.
- Una comunità attiva e operosa, ma capace di farlo in silenzio, con umiltà.
- Una comunità orizzontale, non gerarchica, senza ruoli predominanti perché sono tutti fratelli.
- Una comunità dove si portano i pesi gli uni degli altri, con l'umiltà di ciascuno, che non prevarica, ma si mette a fianco. L'inclinazione dell'uomo a ergersi sugli altri va incanalata e deve trovare nel mettersi al servizio degli altri il suo scopo più alto.
- Tutti sono discepoli, ognuno con il proprio carisma, con la propria diversità, le proprie esperienze ed i propri talenti, con le proprie competenze messe a disposizione per il servizio, senza privilegi: c'è una diversità di servizi senza che uno sia più importante o migliore dell'altro.
- Il sentiero della fraternità passa attraverso l'ascolto dell'altro.
- Ciò che si fa va fatto in ottica di servizio, ascoltando la Parola e mettendola a servizio degli altri.

2. Quali aspetti della nostra esperienza di comunità ritroviamo e quali non ritroviamo in questo testo?

- La necessità di avere l'umiltà del discepolo, sapersi fare da parte ed accettare le diversità, imparare ad ascoltare e perdonare. Accompagnare il fratello nella crescita insieme.
- Occorre riscoprire l'umiltà del servizio e riconoscere il Signore nostra guida anche nelle persone che ci sembrano più lontane.
- Diventare testimoni credibili, gioiosi ed umili.
- Ci sono due rischi "complementari": il bisogno di essere riconosciuti come guida e "viceversa" il bisogno di riconoscere qualcuno come guida a cui delegare le responsabilità.

3. Quali cambiamenti ci sembrano necessari e dove? Quali cambiamenti riguardano la nostra comunità cristiana oggi? Quali cambiamenti ci sembrano necessari nei testi letti affinché la struttura di comunità proposta dai testi sia corrispondente ad una comunità cristiana che vive nel nostro tempo e nel nostro luogo?

- Aumentare l'attenzione a non legare pesi sulle spalle degli altri. Alleggerire i pesi e le sovrastrutture che non vanno alla radice, cioè all'essenziale della Parola di Dio, valorizzare le competenze senza farne uno strumento di "potere" per il proprio scopo ma mettendole a servizio per il bene della comunità.
- Stimare i fratelli.
- Nel testo non c'è una gerarchia così netta: tutti sono al servizio per un bene comune.
- Nella nostra comunità il rapporto tra giovani e adulti è lacunoso. Occorre mettersi in ascolto delle problematiche e delle necessità giovanili e coinvolgere i giovani nelle attività.
- A volte si arriva allo scontro anziché comunicare. Bisogna vedere i pesi dei fratelli e dividerli. Bisogna imparare a condividere il proprio fardello, considerandosi fratelli.

- Prestare attenzione alle persone e non ai ruoli.
- Accogliere la Parola e calarla nella vita comunitaria e metterla in pratica anche nelle piccole opere, vincendo la tentazione dell'immobilismo ("o grandi cose o niente").
- Ritrovare consapevolezza dei valori del Vangelo: il Vangelo ci invita a farli nostri.
- Rapportarsi alla pari, non criticando l'altro, ma accogliendolo e pensando che c'è Qualcuno al di sopra che ci guida.
- Fidarsi di Dio e dell'altro.
- Bisogna saper vedere e presentare i testi in altri modi.
- Attivare dinamiche di partecipazione e corresponsabilità, perché la corresponsabilità è una delle caratteristiche della fraternità.
- Riconoscere e correggere i meccanismi di chiusura.
- La fraternità si fonda sull'unicità della guida, Cristo, e sull'ascolto della sua Parola. Perciò bisogna dare spazio alla conoscenza dell'unico Maestro per sentirsi tutti fratelli. Bisogna curare una formazione per tutti.
- Avere fiducia nella Parola di Dio che va avanti e si trasmette nonostante i limiti e i peccati della comunità che la custodisce.
- Fare attenzione al rischio dell'egualitarismo. Ci sono diversità di carismi ed esperienze che vanno messi al servizio. In questo servizio alla comunità ognuno porta il proprio dono e lo condivide.
- Distinguere le persone che ci testimoniano e trasmettono la Parola dalla Parola stessa. Non servono i leader, ma il senso della comunità costruita da persone che si mettono a servizio della Parola.
- La storia della comunità va custodita e difesa, è fatta di persone che si mettono a servizio della Parola del Signore per la vita della comunità.